

<i>Bollettino della Società Paleontologica Italiana</i>	34 (1), 1995	ISSN 0375-7633	122-123	–	Modena, Maggio 1995
---	--------------	----------------	---------	---	---------------------

Anastasios KOTSAKIS

Coordinatore del Gruppo Informale «Paleontologia dei Vertebrati»

Brevi considerazioni sulle future possibilità di ricerca

Il Gruppo informale «Paleontologia dei Vertebrati» del CNR è stato istituito, come gli altri gruppi, nella metà degli anni 70. Esso raccoglie circa 50 ricercatori che svolgono la loro attività presso Dipartimenti/Istituti Universitari, organi del CNR, il Servizio Geologico Nazionale, oppure Musei Civici, Regionali o Nazionali. La maggioranza dei componenti svolge la sua attività di ricerca nel campo dello studio dei mammiferi neogenici e quaternari mentre componenti meno numerose studiano i «pesci» mesozoici e cenozoici e gli anfibi e rettili mesozoici. Un gruppo di ricercatori, infine, si occupa dello studio di invertebrati (molluschi e ostracodi) continentali.

Alla base di tutte le ricerche sta l'analisi sistematica per i gruppi di organismi oggetto di studio.

I ricercatori interessati allo studio dei mammiferi e degli invertebrati neogenici e quaternari hanno applicato i risultati ottenuti dalle loro ricerche sistematiche per ottenere una cronostratigrafia dei depositi continentali della penisola italiana e delle isole. In base a questa si è potuto datare l'apertura di alcuni bacini intermontani oppure ottenere indicazioni circa il periodo di deposizione di successive fasi sedimentarie. Lo studio di alcuni gruppi sistematici ha permesso di ottenere dati per ricostruzioni paleoambientali e paleoclimatiche. Infine, sono stati effettuati anche numerosi studi paleobiogeografici che sono stati di notevole ausilio alle ricostruzioni paleogeografiche.

Anche i ricercatori che si occupano di vertebrati marini meso-cenozoici e continentali mesozoici lavorano su problemi riguardanti la paleoecologia, la paleobiogeografia e la biocronologia.

Ovviamente, oltre gli aspetti summenzionati, tutti i ricercatori appartenenti al Gruppo, affrontano problemi riguardanti l'evoluzione degli organismi ascritti ai taxa sistematici da essi studiati.

Di fronte ai quesiti posti da una più razionale distribuzione delle risorse finanziarie destinate alla ricerca, le possibili tematiche da affrontare da parte dei componenti il Gruppo si possono riassumere nella seguente maniera:

a) Paleoclimatologia del Plio-Pleistocene: la possibilità di distinguere faune «calde» e faune «fredde» a mammiferi nei depositi «diluvi» ha preceduto di

molto il classico lavoro di Penck & Brückner che ha gettato le fondamenta del moderno studio del Quaternario. L'enorme progresso delle conoscenze nel campo della sistematica e della biocronologia delle faune continentali, permette oggi di cogliere segnali, anche molto deboli di variazioni climatiche, attraverso uno studio quantitativo delle successioni faunistiche. Tale studio si fa più accurato per quel che riguarda gli eventi climatici dell'ultimo periodo glaciale e dell'Olocene.

In alcuni casi i risultati emersi dall'analisi di resti di vertebrati e/o invertebrati continentali, permettono di dare risposte compiute su problemi di variazione climatica su scala locale e qualche volta anche su scala regionale. Ma è principalmente in collaborazione con studiosi di altre discipline delle Scienze della Terra che i risultati si possono ampliare e diventare molto più solidi. In special modo la collaborazione con palinologi, sedimentologi dei depositi continentali, geomorfologi e geochimici può dare ampie risposte regionali e permettere anche l'elaborazione di modelli che devono essere confrontati con i dati emersi dagli studi di ricercatori appartenenti ad aree scientifiche differenti quali la Biologia e la Fisica.

b) Biocronologia dei Bacini Continentali: nel momento dell'avvio del progetto per la Cartografia Geologica dell'Italia, sono necessari i dati per uniformare le legende dei vari fogli ed arrivare ad un linguaggio chiaro e comprensibile da tutti. Si rende dunque indispensabile l'elaborazione di scale stratigrafiche a livello regionale. Questo ovviamente è valido per tutti i terreni indipendentemente dalla loro origine. Per ciò che riguarda i terreni sedimentari continentali, i ricercatori del Gruppo possono produrre delle scale biocronologiche regionali basate sui vertebrati e/o invertebrati continentali, a loro volta correlate fra di loro, scale che possono costituire un utile strumento di riferimento per i rilevatori.

c) Paleobiogeografia e Paleogeografia: nel campo classico della Paleogeografia, i ricercatori del Gruppo, specialmente quelli che lavorano sui vertebrati mesozoici marini e continentali e cenozoici marini, possono, attraverso l'analisi paleobiogeografica, controllare i modelli di ricostruzioni paleogeografiche proposte dai geologi, confermando tali modelli oppure mettendo in evidenza incongruenze con i dati paleontologici. Anche in questo campo è ovviamente

necessaria la collaborazione oltre che con i paleontologi degli invertebrati anche con sedimentologi, stratigrafi, strutturalisti e geofisici della terra solida.

d) Sviluppo e valorizzazione dei Lagerstätten Fossili: un campo nel quale si potrebbero sviluppare notevoli iniziative da parte di alcuni componenti del Gruppo, è la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dei beni paleontologici. Per un paese con un turismo sviluppato, quale l'Italia, si potrebbero individuare, e in realtà sono già state individuate, delle località ad alto valore culturale-ambientale paleontologico che

potrebbero svilupparsi con criteri strettamente scientifici e contemporaneamente atti a offrire al turista un piacevole e proficuo intrattenimento.

Prima di chiudere questo breve intervento desidero ringraziare il Presidente della S.P.I. Prof. G. Pelosio, il Presidente del Comitato 05 del CNR Prof. P. Manetti e i Membri dello stesso Comitato Proff. M.B. Cita, M.A. Conti e F. Ricci Lucchi per aver organizzato questa riunione e ricordare a tutti, se mai fosse necessario, che per avere una buona ricerca applicata è necessaria una buona ricerca di base.